

Viva la musica! – *Un successo*

C'era una volta un ragazzo di 17 anni, un ragazzo come tanti. Viveva in una cittadina situata a venti minuti da Roma, la capitale italiana. Si chiamava Davide ed era un adolescente molto riservato, che preferiva restare in disparte. Era alto ma non troppo e amava vestirsi bene; decisamente, con gusto. Aveva gli occhi verdi e dei lunghi capelli lisci.

Fin da piccolo nutriva una grande passione per la chitarra. Ovunque andava, da solo o in famiglia, portava sempre con sé lo strumento musicale che tanto lo coinvolgeva; appena si liberava un momento, ci si catapultava, iniziando a strimpellare qualche nota. Non è esagerato affermare che ne era follemente innamorato.

La musica era la sua vita. Già da bambino, aveva partecipato a diversi concerti scolastici. Nulla di veramente impegnativo ma ogni volta dava il meglio di sé, ricevendo lodi e complimenti da parte degli organizzatori. Durante una vacanza a Rimini con la famiglia, si era recato ad un concerto di Jovanotti, un affermato cantante italiano, che da lì non smise più di seguire, ascoltando una dopo l'altra tutte le sue canzoni. A volte provava ad imitarle, in altri momenti cercava di rielaborarne alcune parti, sviluppando progressivamente un suo stile personale.

Un giorno, camminando per strada, incontrò una ragazza, più o meno della sua età, con dei lunghi capelli chiari e degli occhi azzurri; un po' più piccola di lui. La trovava carina e, dopo aver parlato con lei del più e del meno per qualche minuto, la considerava anche particolarmente simpatica. Stava pubblicizzando un concorso per giovani talenti, organizzato dalla ditta gestita da suo padre.

Una volta rientrato a casa, Davide non perse tempo: si informò sulla data del concorso, su come ci si poteva iscrivere, su chi era la ragazza con la quale aveva parlato e chi poteva essere suo padre. Vagando tra i siti internet, scoprì che la sera successiva era stato organizzato un aperitivo in un locale apprezzato del centro cittadino. Decise di parteciparvi, per rivedere la ragazza e, sotto sotto, per poter iscriversi al concorso.

La sera dell'evento si presentò puntale. Appena entrato nel locale, vide la sua nuova amica suonare il pianoforte in un angolo nascosto. Si sedette lì vicino e iniziò ad ascoltarla, rimanendone incantato. Al termine dell'esibizione, prese tutto il coraggio che aveva e le si avvicinò per parlarle. Lei lo riconobbe subito e lo salutò con gioia; iniziarono così a conoscersi, non smettendo di discutere, di ridere e, ogni tanto, perché no, anche di arrabbiarsi. Scoprì che la ragazza si chiamava Arianna.

Nei giorni seguenti il loro legame si rafforzò: erano spesso insieme, suonavano il loro strumento rispettivo, allenandosi e cercando di realizzare, tra una nota e l'altra, alcuni brani musicali. Arianna, in particolare, lo aiutava a curare ogni dettaglio musicale, a scegliere come vestirsi, cosa dire, come cantare e quale immagine dare al pubblico, che lo poteva ascoltare. Si sentiva tutta la sua esperienza a fianco del padre organizzatore di concorsi musicali.

Una sera, rientrando dopo un pomeriggio di prove con Arianna, Davide vide sulla scrivania della sua stanza una lettera. Corse emozionato ad aprirla e lanciò un urlo di gioia, che fece tremare tutta la casa: era stato preso per suonare al concorso. Avvertì subito la sua amica, che non sembrava affatto sorpresa dalla notizia, e si rimise a suonare, con un'intensità mai sfoggiata prima.

I due ragazzi si vedevano ancor di più, esercitandosi e divertendosi assieme. Davide voleva dare il meglio di sé, per rendere fiera Arianna e, chissà, magari, per intraprendere un percorso che gli avrebbe permesso di vivere di musica. La ragazza, invece, gli confidò che non si era iscritta al concorso, preferendo lasciare il posto a chi non aveva mai avuto l'opportunità di esprimersi davanti a un folto pubblico, mentre lei, figlia dell'organizzatore, era già fortunata così, potendo esibirsi regolarmente in diversi locali cittadini.

La sera del grande giorno Davide era emozionato e particolarmente teso; si preparò per salire sul palco e, quando mancavano meno di cinque minuti al suo spettacolo, ebbe un attacco di panico. Lei provò a tranquillizzarlo e rassicurarlo, invitandolo a restare calmo, a non farsi immobilizzare dall'emozione. Quando arrivò il momento di salire sul palco, Davide, pur titubante, si fece forza e ci andò.

Al termine dell'esibizione i giudici lo guardarono sconsolati, dicendogli che non aveva il talento che volevano far emergere. Davide lasciò amareggiato il palco, scoppiando a piangere quando giunse in camerino. Si cambiò velocemente e uscì da una porta secondaria; voleva rientrare a casa al più presto. Dalla rabbia, lanciò la sua adorata chitarra contro un cassonetto in un vicolo dove non passava quasi mai nessuno. Si sentiva solo, abbandonato, senza futuro.

Quando giunse a casa, trovò ad aspettarlo sulle scale dell'ingresso Arianna, che si era fatta accompagnare dal padre. La ragazza gli disse di non abbattersi: la strada per diventare un artista non poteva essere tutta in discesa, doveva restare calmo ed aspettare il suo momento. Aggiunse, inoltre, che lei credeva in lui e sarebbe rimasta al suo fianco, nel bene come nel male.

Proprio quella notte un anziano signore passò per caso nel vicolo dove Davide aveva gettato arrabbiato la chitarra. La vide, la prese e decise di aggiustarla. Quando era più giovane, gestiva un negozio di strumenti musicali. Notò una scritta sulla chitarra: *Davide*. Capì chi fosse, perché un *meme* diventato virale prendeva in giro proprio il ragazzo «bocciato al concerto perché bloccato dalla paura».

Allora decise di prendere la chitarra aggiustata e di portarla a casa del ragazzo. Quando arrivò da lui, gli disse chiaramente: «Giovanotto, non devi mollare quando le cose si complicano; è proprio in questi momenti che cresci e diventi più bravo». Davide rifletté molto a queste parole, cercando di capire quanto potessero essere pertinenti per lui.

Qualche giorno dopo, inaspettatamente, Davide ricevette una chiamata da parte di Arianna. La ragazza gli annunciava di avere ottenuto una nuova possibilità, questa volta ad un concorso nell'affascinante città di Milano, al quale l'aveva iscritto suo padre. Entusiasta, il ragazzo accettò, felice che Arianna pensasse ancora a lui.

I due ragazzi ripresero a frequentarsi, a provare assieme, a preparare questa nuova esibizione che, questa volta, doveva essere perfetta. E così, quando salì sul palco, tra l'indifferenza e le risate del pubblico, iniziò a suonare, fissando Arianna diritto negli occhi, che, con il suo sorriso brillante, gli diede il coraggio di portare avanti lo spettacolo.

Alla fine della prova il pubblico rimase a bocca aperta, facendogli un'enormità di complimenti. Anche i giudici, questa volta, sembravano convinti delle potenzialità del ragazzo. Davide era molto in ansia: voleva sapere a che posto era arrivato... tra i primi, oppure no. Alla fine dello spettacolo, quando i giudici lo proclamarono vincitore, corse ad abbracciare Arianna, entusiasta più che mai.

A dirla tutta, ci mise un po' a capire che era tutto vero: aveva vinto un concorso che gli offriva una ghiotta opportunità nel mondo della musica. A tratti, non ci credeva. Invece, era proprio successo, il suo grande sogno si era finalmente realizzato.

Tratto da un tema di Noemy – 4C 2023